

Attualità

Cimitero fuori di sé

In armonia con l'ambiente per un progetto sostenibile

di Donatella Mariani (*)

Il 2 novembre scorso, ormai consueto appuntamento annuale, il Comune di Rosignano Marittimo ha organizzato la quarta giornata di studio su tematiche cimiteriali.

Donatella Mariani, Responsabile del Servizio Cimiteri e Polizia Mortuaria comunale, nel corso del suo intervento invita a riflessioni su un aspetto inconsueto del cimitero "fuori di sé", riferito alla dimensione nazionale oltre che alla dimensione locale, proponendo una serie di obiettivi di "filosofia della sostenibilità": partendo dal concetto che il cimitero non è più una entità urbana marginale ed emarginata in quanto non è più visto solo come luogo di riposo eterno dei defunti, è soprattutto luogo dei vivi che si rapportano ai propri defunti. Le istituzioni sono laiche, la nostra società è governata dal pensiero scientifico e dalla razionalità, sappiamo bene cosa c'è oltre il cancello: "dentro di sé" la morte assume un significato aggiuntivo a quello scientifico che è la cessazione della vita e a quello sociale celebrato dal commiato: quello privato del proprio sentire, che appartiene alla sfera del sentimento e delle emozioni, alla propria cultura, al pensiero religioso, che – dentro il recinto cimitero – si esprimono liberamente, oltre i confini della razionalità e qualcuno "fuori di sé" dà corpo e voce alla sepoltura che simbolicamente rappresenta "chi" non c'è più.

L'intervento prosegue:

Avvertiamo forte il bisogno di una nuova sensibilità nei confronti di questo settore, sensibilità che noi addetti ai lavori dobbiamo impegnarci a tradurre in regolamentazione più vicina ai bisogni delle persone, se pur nel rispetto delle garanzie.

La mia personale esperienza mi suggerisce di proporre alcune migliorie:

- ampliare l'orario di apertura dei cimiteri, anche grazie alla tecnologia ed agli automatismi;
- regolamentare l'accesso degli animali da compagnia che potranno seguire il padrone nella visita dei defunti, almeno quelli che è possibile trasportare in borsa;
- migliorare il servizio di accoglienza dei congiunti, e quindi dotare le strutture di punti di ristoro, oggi incredibilmente assenti;
- nei cimiteri più estesi ipotizzare la realizzazione di percorsi ciclabili;
- prevedere fra le competenze dell'Istituzione pubblica, in particolare l'istituzione comunale mediante l'ufficiale di stato civile, l'affidamento in vita delle proprie volontà in merito al proprio destino postumo, diritto irrinunciabile, che oggi è esercitato solo indirettamente dai familiari o dalla comunità a meno che il defunto non sia stato iscritto a associazioni cremazioniste, di donazione organi o sia ricorso a testamento notarile.

Non dobbiamo trascurare che il cimitero costituisce un immobilizzo urbano che abbisogna di continua manutenzione, è un vero e proprio laboratorio, un'azienda complessa che fornisce una quantità notevole di servizi delicati e di elevata specializzazione, per i quali si prelevano risorse dalla natura, si realizzano prodotti, si produce una quantità considerevole ed eterogenea di rifiuti, modificando l'ambiente al suo interno ma soprattutto fuori di sé, nei luoghi urbani e globali di ricaduta delle attività medesime.

In Italia si contano 15.384 cimiteri delle dimensioni più varie, distribuiti in circa 8.000 Comuni.

La popolazione italiana ammonta a circa 60 milioni di persone. La mortalità è del 9,5%, ogni anno si verificano in Italia 550.000 decessi.

Questi sono distribuiti come segue: 310.000 destinati alla tumulazione, 190.000 alla inumazione, 50.000 sono destinati alla cremazione.

Per provvedere alla sepoltura di 550.000 defunti così distribuiti, ogni anno occorrono:

- non meno di 500.000 q.li di legname tagliato e lavorato, il legname più usuale (ed anche mediamente più economico) è il larice, una conifera che cresce nel clima alpino, impiega non meno di 15 anni per raggiungere l'altezza di 40 metri e un

diametro di 60 cm.; con un larice si realizzano non più di 20 bare; per il fabbisogno annuale occorrono quindi almeno 37.000 larici, una superficie forestale di 50 km², poco meno della metà dell'intero territorio del Comune di Rosignano, – calcolato in 15 anni il ciclo di rinnovamento del legno occorre che sia destinata a tale scopo una superficie complessiva di 750 km², – 6 volte il territorio di Rosignano – almeno 600.000 alberi ad alto fusto;

– per il fabbisogno di casse di zinco necessarie per la tumulazione di 310.000 defunti, si preleva non meno di 6.000 tonnellate di zinco ogni anno dalle risorse esauribili del pianeta;

– per il solo trattamento estetico di 550.000 bare, si utilizzano non meno di 6.000 tonnellate di vernice – da ogni tonnellata di vernice evapora una quantità di 400 kg. di solventi tossici per l'uomo e per l'ambiente nei quali sono presenti anche sostanze riconosciute cancerogene;

– 310.000 loculi e tombe immobilizzano un volume non inferiore a 700.000 mc. – misura che corrisponde al volume occupato da circa 2.500 appartamenti – per la cui costruzione sono necessarie 390.000 tonnellate di materiale edile, cemento, armatura, sabbia;

– a questo va aggiunto marmo di finitura, non meno di 70.000 tonnellate che in lastre da 2 cm. circa coprono una superficie di 100 ettari;

– per l'inumazione di 190.000 defunti si movimentano non meno di 1.520.000 mc. di terra, ed occupano uno spazio di circa 600.000 mq., superficie utile per realizzare 6.000 appartamenti tanti quanti occorrono per una comunità di 20.000 abitanti;

– quindi ogni anno l'immobilizzo per le sepolture è equivalente a spazi o volumi di 8.500 appartamenti, tanti quanti ne occorrono per una comunità di 30.000 persone, come ad esempio Rosignano;

– la cremazione consente di ridurre al minimo la cementificazione, le 50.000 salme annualmente cremate, se sepolte in modo tradizionale, avrebbero occupato ulteriori volumi, almeno 120.000 mc. o 150.000 mq., l'immobilizzo sarebbe cresciuto di ulteriori 1.700 appartamenti;

– anche se per la cremazione di 50.000 salme occorrono non meno di 4.000.000 di mc. di metano, pari al consumo medio annuale di 4.000 famiglie.

Quindi un impatto enorme. Il nostro obiettivo etico è quello di una gestione efficiente e, per quanto possibile, eco compatibile e sostenibile fin dalla scelta delle materie prime, senza trascurare la congruità dei costi e un impiego delle risorse umane rispettoso delle regole sociali, impegnandoci al miglioramento continuo, obiettivo per il quale è

necessario poter contare sulla collaborazione dei cittadini, delle forze economiche e sociali, stimolando il consenso e la condivisione. A questo scopo abbiamo messo a punto un protocollo di intenti, che abbiamo definito "progetto di sostenibilità" per il quale sono state per il momento individuate 8 azioni, in parte già in corso di sperimentazione, in parte costituiscono il nostro impegno e sono oggetto di studio.

La prima misura è la politica ecologica

Il Comune di Rosignano sostiene così fortemente la sepoltura per inumazione perché ha cicli brevi e la cremazione perché riduce il bisogno di spazi, tanto che prevede per i propri cittadini già da 10 anni, la erogazione gratuita di funerali e sepolture. Per i funerali che ha scelto di affidare alle associazioni locali – ha imposto l'uso di cofani funebri che siano realizzati con legnami giovani (teneri) e dello spessore minimo di 2 cm. consentito dalla legge, ha imposto l'uso di vernici biodegradabili, analogamente alle imbottiture utilizzate.

Il nostro servizio, nei casi in cui la legge lo consente, adotta, in sostituzione dei cofani in legno, contenitori di materiale facilmente biodegradabile.

La seconda misura è finalizzata alla riduzione degli immobilizzi per ottenere – meno cementificazione

Già dal 1997 abbiamo elaborato Uno studio di pianificazione cimiteriale della durata di 20 anni, quindi la scadenza prevista è il 2016 che. prevede l'accoglienza di 8.000 defunti nel ventennio suddivisa in 400 defunti all'anno, calcolata nel 1,3% di mortalità sulla base di 30.000 residenti, per la quale era obiettivamente difficile prevedere la realizzazione di tutte le strutture necessarie, il reperimento delle risorse economiche e finanziarie, tempi tecnici per la loro realizzazione, e individuare per tutti i cimiteri gli spazi da destinare agli ampliamenti.

Ci siamo quindi proposti di mettere in atto una serie di strategie per orientare a scelte di minor costo sociale.

Fin dal 1997, sono state individuate le seguenti misure:

1) incentivare la sepoltura per inumazione in quanto ha cicli temporali brevi (10 anni) e dotare tutti i cimiteri di adeguati spazi per coprire l'intero ciclo decennale con obiettivo del 35% dei defunti, precisando che all'inizio dell'esperienza, anno 1997, la percentuale si attestava al 10%, oggi si registra il 25%;

2) incentivare la pratica della cremazione per ridurre la necessità di spazio, anche favorendo l'affido e la dispersione delle ceneri, per la quale perseguire l'obiettivo del 20% (80 cremazioni). Nel 1997 la cremazione fu praticata dal 1,5% (5 cremazioni), oggi siamo al 12%, 3 punti e mezzo in più della media nazionale;

3) promuovere il riciclo di sepolture da parte della famiglia, prevedendo un obiettivo del 20%, strategia a cui ha contribuito in modo essenziale la normativa che rende possibile la cremazione delle salme inconsunte – questa strategia di recente introduzione è da considerarsi quella più risolutiva, già copre il 10% del fabbisogno, e si registra un incremento esponenziale;

4) promuovere il recupero delle vecchie sepolture ed incentivare la retrocessione volontaria, prevedendo un obiettivo di mantenimento 10%, già raggiunto;

5) la disponibilità di sepolture acquisite in vita rappresenta invece un dato irrilevante, in forte decremento così come il ricorso alla revoca per le situazioni di incuria e di abbandono;

6) quindi, le tumulazioni in nuove sepolture, da realizzare con nuovi edifici o cui provvedere mediante ampliamenti, che nel 1997 erano 250 e rappresentavano il 63% del fabbisogno, si dimezzano nel 2005 a 130 nuove sepolture che costituisce il 31% – le strategie in atto ci fanno ben sperare di poter ridurre ulteriormente fino al 10% del fabbisogno annuo, 45 nuove sepolture;

7) sarà poi di aiuto anche la introduzione della tumulazione in loculi areati, non appena sarà autorizzata dalla normativa.

Dopo 10 anni di sperimentazione possiamo dire di:

a) essere riusciti a pianificare e quindi a garantire l'accoglienza in tutti i cimiteri rispondendo alle scelte dei cittadini;

b) di aver contribuito a ridurre o dilazionare ampliamenti e nuove sepolture, consentendo quindi all'Amministrazione comunale di privilegiare investimenti diversi, scuole, strade, politiche sociali;

c) di aver favorito un rapporto di scambio virtuoso con l'ambiente in termini di riutilizzo del territorio favorendo con il recupero delle vecchie sepolture la metodologia della rotazione in luogo dell'accumulo;

d) di aver ottenuto la contrazione del fabbisogno di nuove sepolture a sistema di tumulazione per 1000 posti salma fino ad oggi, e di prevedere la riduzione di ulteriore 1000 posti salma da qui al 2006.

La terza misura ha come obiettivo la corretta gestione dei rifiuti per la quale privilegiare la raccolta differenziata e il riciclo in ottemperanza alla normativa che con Decreto del Presidente della Repubblica 254 del 2003 detta le modalità di trattamento e di smaltimento. Per definizione i rifiuti cimiteriali non sono pericolosi per la salute pubblica e sono assimilati ai rifiuti urbani. per effettuare una gestione dei rifiuti il più possibile attenta e rispettosa dell'ambiente, abbiamo messo a punto con la soc. REA e con altri operatori locali accordi che prevedono la raccolta differenziata ed il riciclo della maggior parte delle frazioni prodotte in ambito cimiteriale:

– materiali lapidei e macerie vengono sottoposti a lavorazioni che ne consentono il riutilizzo nell'edilizia;

– fiori secchi, erba potature e legname residuo sono destinati alla raccolta differenziata e alla produzione del bio-compost;

– zinco e frazioni metalliche vengono avviate alle fonderie, per la fusione e la reimmissione sul mercato.

La quarta misura è finalizzata al controllo della presenza di animali indesiderati o nocivi

In quanto spesso ci pervengono lamentele per la presenza di topi e di rettili, che fronteggiamo con grande difficoltà anche perché i cimiteri sono situati fuori dal centro abitato, e sono circondati dalla campagna – gli interventi del servizio Usl non possono andare oltre alla sistemazione di bocconi avvelenati e a disinfestazioni generalizzate che non sono risolutive e nuocciono all'ambiente – l'idea è nata dalla particolare circostanza che ci ha coinvolto: avevamo rinvenuto nei pressi del cimitero di RM una cestina con 3 gattini, che erano stati evidentemente abbandonati – abbiamo pensato di far intervenire il gattile, invece abbiamo convenuto con la presidente dell'associazione "Mici Felici" di trattenere i gattini sperando che la loro presenza allontani topi e rettili, in cambio ci impegniamo a garantire loro cibo e libertà. Il progetto pilota, il cui avvio è già in corso nel cimitero di R.M., prevede la registrazione della colonia felina che è connotata dalla sistemazione della casina che vedete in foto e l'accudimento dei piccoli mici da parte della Associazione medesima a cui ci il personale che opera nel cimitero si è volontariamente unito. Confidiamo anche sui cittadini per assicurare ai gattini buona accoglienza, affetto o almeno discreta tolleranza.

I gattini sono stati necessariamente sottoposti a sterilizzazione, per evitare i problemi tipici della

marcatura del territorio quando i gatti diventano adulti e prevenire il problema del randagismo felino. Questa misura favorirà inoltre il controllo della riproduzione e consentirà una serena convivenza dei gatti.

Se la sperimentazione darà i risultati previsti, potrà essere moltiplicata negli altri cimiteri, dove si lamentano presenze discontinue di topi e di rettili, con indubbio vantaggio per i piccoli amici che potranno ritornare in libertà e per l'ambiente che verrà bonificato "a misura di uomo" evitando veleni e prodotti nocivi.

La quinta misura ha come scopo, la riduzione del consumo di acqua potabile

Non si parla di riduzione di consumi, bensì di provvedere all'irrigazione dei campi e delle siepi – per quanto possibile – utilizzando acqua di falda, mediante realizzazione di pozzi – inoltre potrà essere recuperata l'acqua piovana e quella di scarico delle fontane per provvedere all'irrigazione del verde, così come avviene nel cimitero di Gabbro. L'utilizzo di acqua di falda in luogo dell'acqua potabile, oltre a consentire economie relative ai costi della potabilizzazione, consente di ridurre la contaminazione dell'ambiente da cloro, che è un disinfettante utile per l'uomo ma estremamente dannoso per l'ambiente.

La sesta misura è finalizzata all'ottimizzazione del consumo di energia elettrica

Mediante spegnimento notturno – a chiusura dei cimiteri – della illuminazione di viali e fabbricati ed anche prevedendo la riduzione notturna della intensità delle luci votive.

Inoltre si propone di prevedere la realizzazione di impianti che utilizzano le fonti energetiche rinnovabili, ad esempio la energia solare, da sostituire progressivamente alle metodologie tradizionali che trasformano i combustibili esauribili, carbone, petrolio, gas – per questo è previsto un intervento mirato da parte di Valerio Modellato per conto dell'Associazione Cerchiaperto.

Non dobbiamo dimenticare che un progetto di sostenibilità, non può escludere il rispetto dei valori umani dignità e salute, che rappresentano la settima misura

Quindi è doveroso individuare i rischi ed elaborare misure di sicurezza. Le principali cause di infortuni e di danni permanenti alla salute, in questo settore, è dato dalla difficoltà di movimentazione dei carichi, altri rischi sono riconducibili all'uso di sostanze tossiche, es. diserbanti, detersivi, Non sono da sottovalutare anche il rischio di infezioni da tetano tifo epatite, tubercolosi che gli operatori possono contrarre a contatto della terra e di materiali contaminati – anche se il rischio non risulta significativamente maggiorato dalle specificità trattate

L'ultimo impegno ma non per questo di minore rilievo lo abbiamo individuato nell'adozione di un Tariffario etico – cosa vogliamo dire

Sostenere la debolezza contrattuale che è una condizione che ci accomuna quando siamo di fronte al decesso di una persona di famiglia – proponendo tariffe etiche e servizi decorosi. Obiettivo perseguito con grande impegno e sacrificio dal Comune di R.M. che ha ritenuto di non ritoccare le tariffe dei servizi adottate nel 1998, ha ritenuto inoltre utile introdurre incentivi che hanno un duplice scopo, sostengono economicamente i cittadini e contemporaneamente perseguono gli obiettivi politici.

La presenza del pubblico in questo delicato settore è valore indispensabile e irrinunciabile, per moderare il mercato, per limitare la speculazione così tanto presente in questo ambito che fino a pochi anni fa era generalmente oggetto di monopolio dei Comuni. Le pressioni del settore hanno portato alla liberalizzazione al pari degli altri settori commerciali, in taluni contesti si dice "inopportuno" perché "la emarginazione" dovuta alla rimozione sociale della morte non consente di gestire adeguatamente l'evento che incombe con la sua gravità e gli strettissimi tempi

Si pensi che la morte muove annualmente interessi per 2.500 milioni di euro.

(*) *Responsabile Servizio Cimiteri e Polizia mortuaria del Comune di Rosignano Marittimo (LI)*